ACQUAVITE

L'ALCOOL ERA LA MIA VITA...

Nome : Eduardo
Professione : Poliziotto
Domicilio : In qualche parte d'Italia.
Coniugato, due figli.

Un uomo che desiderava avere un posto al sole nella vita, e che invece subì un naufragio esistenziale. Non si rese conto di essersi messo sulla cattiva strada e che tutto sarebbe andato di male in peggio. Egli racconta: "Cominciai bevendo grandi quantità d'alcool. Finii in una totale dipendenza. Era come se il mio corpo implorasse continuamente di dargli alcool. La mia vita era sempre più nel caos. L'alcool distrusse la mia personalità. Diventai aggressivo ed insopportabile. La relazione con mia moglie divenne un inferno. Dovetti attaccare la mia professione ad un chiodo. Durante la notte mi tormentavano incubi orribili e sensazioni di paura. Durante il giorno ero preda di attacchi d'ira. Avevo preso la decisione di togliermi la vita. Ma avvenne qualcosa di sorprendente!
Una sera bussarono alla porta di casa. Due uomini mi chiesero se potevano parlare con me. "E' la Polizia!" fu il mio primo pensiero. Erano invece due credenti evangelici che annunciavano l'evangelo. Per quasi due

ore s'intrattennero in una vivace conversazione con me. Cercavano di farmi capire, che Gesù Cristo era la mia unica possibilità di uscire dal tunnel dell'alcool. Parlarono dell'infinito e grande amore di Dio, del Suo Figliuolo Gesù Cristo venuto nel mondo per salvare persone come me dal vizio e dalla condanna eterna. Mi raccontarono che Gesù si fece inchiodare volontariamente sulla croce per espiare (pagare) anche il mio peccato. Egli morì di una morte terribile, ma poi risuscitò. "E chi crede adesso in Gesù Cristo", aggiunsero, "sarà salvato per l'eternità e sperimenterà il Suo aiuto". Gesù era sempre stato per me una leggenda. Fui felice quando quei due se ne andarono. Uno di loro, prima di uscire, si voltò e mi disse: "Se questa notte si ripresenta di nuovo questo irresistibile bisogno di alcool, tenta almeno una volta, di contrastarlo con una preghiera". "Che sciocchezze!" esclamai, bevvi ancora un sorso profondo e poi caddi sul letto. Durante la notte il vizio dell'alcool chiese di nuovo il suo tributo. Mi ricordai delle parole dei due credenti evangelici: "Tenta di resistere, almeno una volta, con una preghiera !"

Dio dice : *Invocami nel giorno della distretta, io tè ne trarrò fuori, e tu mi glorificherai.* - Salmo 50:15.

Pregare? Tutto dentro di me si opponeva a questo. Ma dipendenza dall'alcool!

all'improvviso, mi resi conto in quale caos mi trovavo. Mi facevo schifo! "No, così non posso continuare a vivere!" Congiunsi all'improvviso le mie mani e pregai : "Dio, se tu esisti veramente lassù, aiutami ad uscire da questo fango. Da solo non riesco più. Sono perduto." La mattina seguente avvenne il grande miracolo : Non avevo più desiderio d'alcool. "Non è possibile." Andai al supermercato per comprare una bottiglia. Potevo passare vicino allo scaffale degli alcolici, senza stendere la mano per prendere una bottiglia. Non c'era più sete! Pian piano mi accorsi che Dio aveva ascoltato il mio grido d'aiuto. Egli aveva compiuto ciò che io con la mia forza ero incapace di portare a compimento. Era spezzata la dipendenza dall'alcool! Alcuni giorni dopo incontrai di nuovo i due giovani credenti. Parlammo di tutto. Mi resi conto che dovevo prendere una decisione per Gesù Cristo. Si, avevo bisogno di Gesù! Quella stessa notte pregai in ginocchio e accettai Gesù come mio Signore e Salvatore.

Gesù dice : *io son la luce del mondo: chi mi segue non camminerà nelle tenebre ma avrà la luce della vita.* - Giovanni 8,12

Per ogni approfondimento scriverci:

Edizione: Evangelizzazione Pionieristica Italia
via Radicosa 175 - 80051 Agerola NA
opuscolo n° 23043